



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 15.05.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **QUINDICI** del mese di **MAGGIO**, alle ore **16,25**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE** Dr.ssa **LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera, facciamo silenzio. Do conto delle numerose giustificazioni, oggi sono assenti giustificati i Consiglieri Mencaroni, Mori, Mirabassi, Arcudi, De Vincenzi e Mignini.

Do una comunicazione, già data in Conferenza dei capigruppo, cioè il passaggio del consigliere Michelangelo Felicioni al gruppo di Fratelli d'Italia e la contestuale chiusura del gruppo della Lega Nord.

Ho già iscritto a parlare il consigliere Bori, non so perché, ma le do la parola. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Per mozione d'ordine, una comunicazione a lei e al Consiglio. Metteremo a disposizione sua e di tutti i Consiglieri a prescindere dallo schieramento di appartenenza, centrodestra, centrosinistra, 5 Stelle, metteremo a disposizione, dato che la Conferenza capigruppo ha già preso l'impegno da tempo di un Consiglio aperto, sul centro storico e viste le questioni che sono sia la ribalta della cronaca ma anche stringenti ed urgenti per la cittadinanza, collegate alla mobilità, l'accessibilità e la sosta in centro storico, in particolare penso al tema della ZTL, che non è chiaro. Un giorno si dice che verrà spostato il varco, il giorno dopo no, quindi non è chiaro il tema della ZTL, non è chiaro il tema dei nuovi parcheggi a pagamento, sembra siano 220 le nuove strisce blu e vanno da Viale Bellini al centro, Via del Cortone, Via Ria di Meana, insomma ci sono questi temi che non sono stati partecipati con la cittadinanza ed a noi invece interessa approfondire con tutti i cittadini.

Per questo noi chiediamo e mettiamo a disposizione, ci piacerebbe che l'azione fosse condivisa, mettiamo a disposizione la richiesta di convocazione di un Consiglio aperto sul tema, in cui i rappresentanti dei cittadini, singoli cittadini, le associazioni possano prendere la parola e dare le proprie critiche ed i propri Consigli, i propri progetti. Ci auguriamo che sotto le nostre firme, che già bastano per la convocazione, se ne aggiungano delle altre, ricordiamo in chiusura che come da regolamento, nel momento in cui depositeremo, domani mattina, oggi pomeriggio, ma richiesta di convocazione, si hanno, se non ricordo male, o 20 o 60 giorni, adesso lo riguardiamo, per la convocazione per il Consiglio stesso. Per cui, visto che il tema è urgente, la richiesta è di altrettanta urgenza nella convocazione, nell'affrontarlo come Assise Comunale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Lasci pure a disposizione i colleghi, la vostra istanza.

Ci sono anche altre richieste...(Intervento fuori microfono)... Come lei sa, in ordine di tempo il primo impegno che abbiamo è quello per la giornata mondiale dell'ambiente. Quello per cui c'è una data che coincide con la giornata mondiale.

Prende la parola il consigliere Rosetti, poi andiamo avanti, così discutiamo in ordine dei lavori. Prego.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, le ricordo che non c'è una richiesta, ma c'è un impegno della conferenza capigruppo, di mesi fa, che fu presa in occasione della richiesta poi condivisa dal centrodestra, che era quella di un Consiglio aperto sulla questione del Turreno, mi ricordo un Consiglio aperto che abbiamo fatto sulla base di un progetto che già c'era, quindi di scarsissima utilità se non per le cose comunque positivamente venute fuori da un punto di vista dell'interlocuzione con i cittadini, le Associazioni e le imprese. Che in quell'occasione la Conferenza Capigruppo tutta, decise di fare di lì a breve, un Consiglio aperto sul centro storico che poi vuol dire fare un Consiglio aperto sulla città, che è quello di cui questo Comune ha bisogno, che non si può certamente limitare a parlare del a ZTL di Via Ripa di Meana, piuttosto che Via Masi, piuttosto che non so che, perché quando si pensa all'accessibilità, bisogna pensare ad una visione, un'idea, una vocazione di città complessiva.

È un'occasione utilissima perché siamo in fase di partecipazione del Piano urbano della mobilità sostenibile, quindi è il momento clou in cui questo Comune deve fare scelte di programmazioni strategiche ne non ricapiteranno di qui a 5 anni, se non con un nuovo governo, auspicabilmente a 5 Stelle, di qui a breve, pertanto, Presidente, la richiesta che noi sottoscriveremo sicuramente è una richiesta che va ad aggiungersi a qualcosa che è già stato deciso su iniziativa del Movimento 5 Stelle, ma condiviso dalla conferenza capigruppo che un suo ruolo ce l'avrà.

Quindi io la invito, visto che lei ha ignorato questa programmazione, così come sta ignorando la programmazione del Consiglio aperto richiesto insieme al PD, sulla questione dei rifiuti, a fare una calendarizzazione del Consiglio, perché poi il Consiglio aperto sull'Ambiente, che è stato chiesto per il tramite del Sindaco dal Vice-sindaco, abbiamo detto: "Ampliamo quest'anno, perché parlare di ambiente, lo dobbiamo fare a 360 gradi insieme a chi si occupa di ambiente", perché le problematiche del nostro territorio sono evidenti a tutti, anche il Sindaco finalmente ha preso la penna e ha scritto, quindi vuol dire che... Noi abbiamo appena depositato l'ordine del giorno per lo studio epidemiologico per la città di Perugia, quindi su quelle che sono le aree più a rischio, dobbiamo valutare lo stato di salute dei cittadini, altrimenti le politiche di programmazione non si riescono a fare. C'è un piano per il qualità dell'area che è rimasto lì, c'è una procedura di infrazione di qui a bre-

ve della Commissione europea perché l'Umbria insieme ad altre 4 – 5 Regioni d'Italia e quella che già dal 2006 ha i problemi, cioè non avere attuato politiche di risanamento della qualità dell'area, ce ne abbiamo di cose da mettere in cantiere, la prego, Presidente, di fare una calendarizzazione ipotetica che poi si condividerà con la conferenza capigruppo, in modo tale da dare luogo.. Cioè prima che le fasi partecipative soprattutto sul PUMS, si completino, perché qualcuno ha chiesto che il PUMS sia pronto di qui ad ottobre. Non so se ne avete notizia, cerchiamo di muoverci se vogliamo avere un ruolo come Consiglio Comunale, ricordiamoci di giocare il ruolo quando è necessario giocarlo. Quindi la prego di calendarizzare in modo da potere condividere con tutti queste scelte che sono di apertura alla cittadinanza.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Confermo che di questo tema ne abbiamo discusso allorquando si ipotizzò e si attuò il Consiglio aperto sul Turreno e che allora si prese l'impegno per affrontare la questione anche del centro storico, quindi torneremo a ragionare per individuare la data nel più breve tempo possibile. Sapete che strutturare questi Consigli aperti o grandi che siano, richiedono un certo impegno, sapete anche che questo Consiglio Comunale ne ha fatti più di quanti se ne sono fatti dal 1946 ad oggi. Non si tira indietro, però già dalla prossima volta cercheremo di individuare la data opportuna.

Confermo che l'impegno era stato di tutti ed era pregresso. Dopodiché l'ulteriore iniziativa del consigliere Bori e del gruppo PD, è lì alla portata di tutti.

Delibera n. 59

Modifica Regolamento generale della Pubblicità

PRESIDENTE VARASANO

Procediamo con l'ordine dei lavori. Al primo punto abbiamo la Modifica Regolamento generale della Pubblicità. Dovrebbe illustrare la pratica, innanzitutto il Presidente della I Commissione Fronduti, che non c'è. Lo fa il consigliere Leonardi. La parola al consigliere Leonardi. Prego.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie, Presidente. La proposta di modifica: "Regolamento della pubblicità" è stato presentato quasi un anno fa, il 24 maggio 2016, dopo un lavoro importante, in sinergia con l'Assessorato e con gli Uffici, siamo riusciti a riportarlo in Commissione e soprattutto abbiamo dovuto attendere il parere del Ministero dei Trasporti perché noi volevamo, tra le altre modifiche, tra le altre richieste di modifiche, andare a disciplinare uno strumento di pubblicità molto diffuso nel nostro territorio e che fino ad oggi non era contemplato nel regolamento della pubblicità.

Proprio per queste interlocuzioni con il Ministero si è dovuto attendere i tempi tecnici di risposta. Ci siamo riusciti, è tornato in Commissione con la modifica che ha incontrato le varie richieste degli uffici interpellati e quindi noi abbiamo oggi, ma poi lo dirà lei immagino, tutti i pareri di regolarità tecnica alla proposta di modifica. Sarò sintetica ed andrò ad illustrare quelle che sono le modifiche più importanti, che incidono in maniera, a mio parere più significativa, su quello che è il documento della pubblicità. Sicuramente la modifica più incisiva che noi chiediamo di approvare al Regolamento della Pubblicità è quella prevista all'articolo 3 che riguarda gli impianti di pubblicità esterna permanente, nel centro abitato, in aree non sottoposte a vincolo paesaggistico e monumentale. Noi chiediamo che i cartelli a messaggio variabile, possano mutare senza vincoli temporali, così come previsto dalla normativa nazionale, quindi dal codice della strada e dal codice di attuazione ed attuato in ogni Comune italiano.

Tengo a specificare questa cosa perché il nostro Comune era un po' anomalo, cioè era l'unico Comune che aveva, per questo tipo di pubblicità, una disciplina un po' particolare che secondo noi non era rispondente a quelle che sono le esigenze di mercato, perché se si pensa di mantenere nel centro abitato, fuori dal centro abitato c'è il codice della strada che disciplina e lì noi, chiaramente non siamo intervenuti per rispetto ad una normativa sovranazionale. Per quanto riguarda invece il centro abitato il codice della strada non dettava alcuna norma ed il nostro regolamento invece limitava il cambio del messaggio pubblicitario.

Sostanzialmente, dalla richiesta di autorizzazione o della modifica del messaggio, questo doveva essere mantenuto per 90giorni consecutivi. Noi abbiamo chiesto di modificare questa norma, perché secondo noi non rispondente alle esigenze del mercato. In particolare noi vediamo la velocità con cui sostanzialmente si muove la pubblicità, noi vediamo quelle dei supermercati, necessariamente abbiamo delle promozioni che hanno una durata limitata nel tempo, in particolare 15 giorni, ma c'è anche un'altra esigenza, se noi pensiamo a quella che è l'imposta che un operatore deve pagare per mantenere il messaggio, per 90 giorni, noi rischiamo di scoraggiare gli operatori a fare pubblicità, in un momento come questo dove se è possibile si cerca di tagliare comunque le spese che in prima battuta potrebbero sembrare superflue, cosa che in realtà non lo sono. Perché in qualche modo gli operatori hanno necessità di pubblicizzare servizi e prodotti.

Quindi in questo modo, si ritiene, anche alla fine facendo un favore alle casse del Comune, che consentendo la modifica del messaggio pubblicitario, si ritiene di potere aumentare la richiesta di pubblicità.

È per questo che noi chiediamo di allineare il nostro regolamento con quella che è la normativa nazionale e soprattutto con quella che è la disciplina dettata da tutti i Comuni del territorio italiano.

Nel disciplinare le preinsegne che sono quelle strutture finalizzate al reperimento della sede dove si esercitano determinate attività, in considerazione dell'opportunità di rendere omogenea la segnaletica, per una questione anche evidente di decoro urbano, è stata prevista la possibilità di individuare nelle aree del centro storico, supporti pubblicitari preinsegne ed altre tipologie di pubblicità, con caratteristiche tecniche particolari, definite in specifici protocolli di intesa con la Sovrintendenza. La duplice funzione, non solo di armonizzare e quindi incontrare esigenze evidenti di decoro urbano, ma i protocolli anche, evidentemente, l'obiettivo di semplificare, cioè noi ci troviamo molto spesso di fronte a richieste di utenti che rimangono fermi negli uffici, non per l'inattività degli uffici stessi, ma perché comunque si necessita l'acquisizione del parere della Sovrintendenza. Se noi riuscissimo ad individuare degli standard uniformi, anche in questo senso si potrebbe procedere più celermente.

Ripeto, oltre ad incontrare le esigenze di decoro urbano. È stata introdotta anche una norma all'articolo 4 bis che va a disciplinare una forma particolare di pubblicità, che noi tutti vediamo, che però il nostro regolamento non toccava in alcun modo. Quello cioè dei cartelli: "Vendesi ed affittasi". Si è specificato che se si mantiene il

cartello entro certi limiti, non c'è necessità di formalità, quando però si superano determinati limiti, anche in questo caso c'è la necessità di chiedere l'autorizzazione. Questa norma prima non c'era.

Per quanto riguarda le pubbliche affissioni. Anche qui, sempre per esigenze di decoro urbano, si è inteso – al fine di favorire anche una gestione efficace della pubblica affissione – l'Amministrazione dovrà pianificare realizzare in forma diretta o indiretta, quindi attraverso il concessionario, l'ammodernamento e la progressiva sostituzione e ricollocazione degli impianti, che purtroppo è quello che in molti casi è stato segnalato. Cioè la fatiscenza degli impianti stessi. Si è cercato poi, sempre nell'ottico della trasparenza, della semplificazioni, quindi di incontrare le esigenze degli operatori del settore si è cercato di semplificare l'iter amministrativo relativo ad alcune procedure. Prevedendo la possibilità di adottare ancora una volta, protocolli con la Sovrintendenza dei Beni Architettonici, paesaggio e patrimonio, storico ed artistico, dei protocolli proprio per velocizzare ancora una volta le pratiche più comuni, come ad esempio le insegne, l'arredo urbano, cestini, le pensiline. Sicuramente a tutti sarà capitato di vedere come in molte città, noi guardiamo sempre come esempio però per altre situazioni, magari queste che sembrano un pochino più banali, non le consideriamo. Però in molte città europee, noi vediamo le preinsegne, hanno tutte lo stesso colore, la stessa caratteristica, uguale per i cestini, uguale anche per quelle infrastrutture che solo collocate a protezione di pedoni, però sono tutte allo stesso modo, dello stesso colore. Questo comunque rende una città anche più bella.

Questo è fondamentale visto anche l'obiettivo di incontrare sempre di più le esigenze turistiche. Logicamente in momenti di ristrettezza economica vanno dove c'è il bello da vedere. La nostra città è meravigliosa, lo sappiamo tutti, però se riuscissimo ad armonizzare anche da questo punto di vista le forme di pubblicità, specie del centro storico, credo che tutti ce ne avvantaggeremmo. Poi, sempre nell'ottica della trasparenza, della semplificazione dell'intelligibilità del regolamento stesso, in sede di Commissione la collega Vezzosi, poi la collega Borghesi e anche il collega Bori, hanno chiesto di rendere più chiaro l'articolo 8. Praticamente quello che reca "divieti e limitazioni per le ubicazioni particolari della pubblicità".

Allora, noi abbiamo un primo comma che reca che sugli edifici, nei luoghi di interesse storico ed artistico o in prossimità di essi è vietata, ovviamente, l'installazione di cartelle o tabella a messaggio variabile, così sfatiamo ogni confusione. Al secondo comma noi stabiliamo che la collocazione di impianti pubblicitari sugli edifici nei luoghi di interesse storico ed artistico o in prossimità di essi è subordinata all'approvazione ovviamente da parte della Sovrintendenza.

Noi siamo andati a modificare questo articolo prevedendo la possibilità, l'opportunità per la Giunta Comunale di proporre di finire con la Sovrintendenza l'adozione di specifici protocolli d'intesa per concordare, anche nelle aree vincolate l'autorizzazione mediante procedure semplificate di impianti o messaggi pubblicitari, rispondenti a determinati modelli standard secondo criteri condivisi di tutela dei beni monumentali e del decoro urbano.

Poi è stata disciplinata, ovviamente nei limiti consentiti dalla normativa nazionale, la pubblicità sulle cosiddette vele. Noi qui abbiamo trovato diversi ostacoli perché è uno strumento di pubblicità che potremmo definire ibrido, sono vincoli ed in quanto tale non può essere inibita la circolazione degli stessi, non possono però allo stesso tempo essere paragonati, almeno alla normativa vigente, alle pronunce che ci sono state, a impianti di pubblicità permanente.

Quindi noi da una prima stesura della disciplina in modo abbastanza rigido, ci siamo dovuti adeguare a quelle che sono state le indicazioni del ministero dei trasporti, però siamo riusciti comunque ad intervenire, innanzitutto richiamando nel nostro regolamento l'obbligo di rispettare anche per i veicoli, per le cosiddette vele, le norme del codice della strada, conseguentemente le suddette vele non potranno essere convocate in aree che possono rappresentare in qualche modo un pericolo per la circolazione.

Questa forma di pubblicità molto utilizzata anche nel nostro territorio, come dicevo, non solo circolare in quanto veicoli, ma lo dice la Corte di Cassazione e lo dice una circolare ministeriale, può sostare purché per un limite temporale di quarantott'ore. Oltre queste quarantott'ore diventano un mezzo di pubblicità permanente, con tutti i limiti, quindi l'applicabilità del nostro regolamento.

Qualora, però, si ritenesse che i suddetti veicoli abbiano un guasto, per cercare in qualche modo di arginare le elusione alle norme, il messaggio pubblicitario comunque necessita di copertura, altrimenti sono sanzionabile ai sensi del codice della strada. Quello che si è tentato di fare è di consentire anche in questo caso alla Giunta di individuare delle aree di sosta per le vele, per i camion vela, possono essere particolarmente appetibili per esposizione in modo da andare a regolamentare la sosta dei suddetti mezzi pubblicitari. Questo, ripeto, nei limiti di quella che è la normativa ad oggi vigente e nei limiti dei pareri resi dal Ministero dei trasporti.

È stato modificato, mi avvio alla conclusione, anche l'articolo 11, che prevede la programmazione e la pubblicità permanente temporanea. Noi abbiamo un bando di pubblicità, l'ultimo che è stato fatto, che ha scontato, purtroppo, la crisi economica degli operatori, nel senso che questo bando voleva in qualche modo agevolare l'utilizzo dei mezzi tecnologici della pubblicità, gli impianti cosiddetti a Led. Quindi nei criteri di aggiudicazione, si era data preminenza all'installazione di questa tipologia di impianti. Poi concretamente quando si era chiusa la gara, quando è stata formata la graduatoria, abbiamo visto che gli operatori che si erano aggiudicati gli spa-

zi pubblicitari, di fatto non erano in grado, per motivi strettamente economici, di installare i suddetti impianti perché troppo costosi.

Conseguentemente si è voluta lasciare un po' più di elasticità e non prevedere nel regolamento in modo rigido quelli che sono i criteri di aggiudicazione. C'è la possibilità di prevedere, questi sono rimasti, i criteri di premialità, però a seconda delle esigenze di mercato, a seconda della tipologia, a seconda delle condizioni del mercato e dal momento in cui il bando viene fatto, verrà nel bando stesso stabilito quali sono i criteri di aggiudicazione.

Nell'ottica di semplificare le pratiche autorizzative, soprattutto relativamente alle insegne di esercizio e target professionale, si è prevista la possibilità di chiedere, qualora non cambi bozzetto, di presentare una semplice SCIA in modo che i soggetti, gli operatori che in qualche modo vogliono essere in regola con le norme del Comune, ma che ad oggi per disattenzione, perché magari si paga l'imposta di pubblicità, ma non si sa che siamo anche in scadenza di autorizzazione, con l'invio da parte di un semplice modello da compilare, che costituisce a tutti gli effetti, nel momento della restituzione la presentazione di una SCIA, si consente comunque agli operatori di allinearsi e di rispettare le normative.

Inoltre, si sono introdotte due ipotesi di revoca delle autorizzazioni, in quando si è ritenuto che nel momento in cui, dopo due accertamenti, in cui dopo due accertamenti in cui c'è l'esposizione di un messaggio pubblicitario, senza che l'operatore abbia provveduto al pagamento dell'imposta pubblicitaria, ci sia la revoca dell'autorizzazione stessa.

Ugualmente si è voluto, in qualche modo sempre per la salvaguardia del decoro urbano, prevedere, a fronte di impianti pubblicitari dismessi, rovinati o comunque con manifesti chiaramente rovinati, in contrasto quindi con il decoro urbano, anche in questo caso una revoca dell'autorizzazione.

Infine, una forma particolare di pubblicità è quella prevista da manifestini o da materiale pubblicitario utilizzato per la distribuzione, dove si è prevista la necessità di indicare le modalità di smaltimento e i criteri di differenziazione, questo appunto per consentire, anche in questo caso, un utilizzo ed uno smaltimento corretto dello strumento pubblicitario. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Leonardi, la parola al consigliere Bori. Per favore silenzio.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente. Io sono qua per ribadire una questione che c'è molto cara, ne abbiamo anche fatto oggetto di una delibera con il consigliere Castori, quindi una iniziativa condivisa, che è quella della pubblicità che sfrutti le nuove tecnologie. Cioè noi ad oggi per la pubblicità utilizziamo molto il cartaceo e il materiale plastico e questo comporta un notevole inquinamento e un utilizzo delle materie prime.

Le nuove tecnologie che sono già ampiamente utilizzate nelle città più grandi di Perugia, ma anche nelle città più piccole, penso ad esempio se uno va a Narni trova una larga parte della pubblicità ormai giustamente fatta tramite schermi luminosi. Schermi luminosi che non devono disturbare chi guida, ma che permettono, senza l'utilizzo volta di nuovo materiale, di fare la pubblicità. Non solo, prevedono una possibilità di tenere più pubblicità, dato che non sono adesive o a rotazione, più pubblicità nella stessa giornata, utilizzando sia per chi lo fa di lavoro, sia per chi vuole invece pubblicizzare la propria realtà, che sia economica, che sia un evento, che sia un'azienda e quant'altro.

Nella nostra città, purtroppo, questa sostanzialmente non c'è, ci sono pochi impianti che grazie al lavoro ora abbiamo normato, prima non erano nemmeno normali, ci sono pochi impianti, noi vorremmo invece prevedere nel tempo una presenza più massiccia. Da questo punto di vista, io intervengo per ricordare agli uffici la possibilità sia di mettere a gara, sia di prevedere fin da ora la realizzazione di questi impianti a led e impianti luminosi che consentono di sfruttare le nuove tecnologie che in comuni ben più piccoli del nostro già vengono utilizzati, mentre nella nostra città, ad oggi, si prevede soltanto materiale cartaceo o plastico da utilizzare usa e getta, che non va incontro né ai livelli tecnologici né di tutela dell'ambiente, che noi vorremmo veder riconosciuti nel capoluogo di Regione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Bori. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie Presidente, io ringrazio la proponente per la proposta di modifica di questo regolamento. Io penso che da tempo doveva essere modificato, però ancora una volta chi era preposto, cioè la dirigenza, perché poi la politica alla fine dovrebbe dare un indirizzo politico rispetto a quello che si vuole ottenere, anche su input da parte dei dirigenti che, a seguito di regolamenti obsoleti, come era anche questo qui, dovevano un attimino attivarsi, vedere quelle che erano le nuove tecnologie e dare un'imputa alla politica.

Invece, come al solito, è sempre all'incontrario, quindi ringrazio la collega per il lavoro che ha fatto. Come al solito ci dobbiamo sostituire alla diligenza perché, chiaramente, se non facciamo, se non elaboriamo i regolamenti, come i tanti regolamenti che abbiamo elaborato, mi ricordo anche quello per quanto riguarda la video sorveglianza, che non esisteva in questo comune, alla fine ho dovuto lavorare tre mesi per elaborare con regolamento, e non era di mia competenza, perché chiaramente la politica non si può sostituire alla dirigenza, che è pagata e preposta per questo.

Quindi io ringrazio la collega che ha fatto l'ennesimo sforzo per nome e per conto di tutta la politica, che ormai sono tre anni che si sforza per dare degli indirizzi diversi, per acquisire quelle tecnologie che mancano ad una città spenta; spenta non per colpa della politica ma per colpa di qualcuno che cerca sempre di bloccare tutte quelle che sono le innovazioni che una città capoluogo come Perugia dovrebbe avere.

Certo, è una proposta importantissima, potevamo osare di più, però questo significava aggravare ancora ulteriormente l'impegno che c'è stato da parte della presentatrice, per esempio abbiamo ancora delle norme obsolete per quanto riguarda il limite dell'affissione. Io non so a chi fa comodo quella norma che ho già citato in qualche audizione che c'è stata nelle varie commissioni, cioè che praticamente più di 70 manifesti non possono essere affissi.

Bene, voi sapete che 70 manifesti a Perugia non significano niente, zero, quindi chi vuole pubblicizzare la p azienda a Perugia, con 70 manifesti a Perugia deve trovare qualcosa di alternativo. Quindi 70 manifesti al massimo riesci a coprire il centro storico, ma al massimo, già ti viene bene. Allora lì bisognava osare di più.

Gli impianti obsoleti, vedete che gli impianti che ci stanno per la pubblicità, chi ha la concessione doveva adeguare un attimino questi impianti? Invece no, loro sono disposti solo a prendere, a ricevere, quindi a guadagnare. L'ha detto però non basta, bisogna scriverlo. L'impegno qual era? Zero.

Allora è un buon inizio, però io penso non sia il traguardo finale. È un qualcosa che incominciamo un attimino adesso a rivedere, perché sennò questo comune è piatto, fermo. Quindi dirigenza ferma, l'esecutivo che segue la dirigenza e non si ferma, per fortuna che c'è il Consiglio Comunale, che a un certo punto, in fasi alterne, ognuno di noi si dà da fare per proporre qualche cosa che la città ci chiede, perché poi alla fine noi non siamo altro che la voce dei nostri concittadini. Ci hanno eletti per questo.

Allora io ringrazio Angela e i colleghi che l'hanno sostenuto. Posso ringraziare di meno i dirigenti che potevano fare di più, e lo potevano fare prima e non l'hanno fatto. L'esecutivo doveva essere un pochettino più attento, è stato disattento. È un esecutivo ancora un pochettino sornione, si deve svegliare rispetto a queste cose.

Però come inizio va bene, quindi voterò questa modifica regolamentare, chiaramente con l'impegno di noi tutti di rivedere ancora una volta quelli che sono i vari articoli, perché hanno bisogno sostanzialmente di avere una rivisitazione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia, la parola al consigliere Castori.

CONSIGLIERE CASTORI

Grazie Presidente. Io sono ben felice che la mia collega Leonardi abbia proposto questa modifica di regolamento generale la pubblicità, perché io proprio in virtù della mia mansione di Presidente della commissione edilizia, chiaramente ho trovato e troviamo, insieme ai commissari, certe criticità, almeno sino ad oggi. Ben venga il tutto, soprattutto per un centro storico estremamente complicato per quanto riguarda il decoro urbano. Un centro storico che oggi avrà proprio in questi giorni altre criticità che riguardano alcuni strumenti che verranno inseriti negli edifici del centro storico, questo ci preoccupa e mi preoccupa fortemente. Abbiamo tanti cavi, abbiamo inserimento nell'Enel, della Telecom per quanto riguarda la banda larga, per cui dobbiamo lavorare in commissione edilizia proprio per evitare situazioni negative e criticità all'interno di quest'area nel centro storico, quindi occorre una ricerca approfondita sul decoro urbano.

Per quanto concerne il discorso delle preinsegne, condivido quanto detto dalla commedia. In tante altre città europee abbiamo fatto una ricerca, molto più ordine, molto più colore, molta più disciplina nell'inserimento di queste pretarghe.

Ancor più quello che possiamo fare in Commissione edilizia, è quello di sostenere, comunque di essere molto precisi con un regolamento alla mano, quindi ben venga questo nuovo regolamento, questa modifica di regolamento.

Ritengo importante anche, questo lo chiederò anche ai commissari della Commissione edilizia, sempre nei limiti della nostra mansione, quella di approfondire soprattutto alcune aree della nostra città. Approfondire in maniera metodica, quando noi ci troviamo per esempio a ponte San Giovanni, decidere dove dobbiamo mettere queste, dove dobbiamo accettare queste domande di inserimento di preinsegne, non si può pensare che a 50 metri, 20 metri, ce n'è un'altra di un altro colore.

Noi vorremmo inserirle in un contesto in cui una pluritarga possa contenere dalle quattro alle sei Insegne. Avere una situazione molto più definita, più chiara, perdonatemi il termine, più pulita per certi versi. Io per questo

spero, e comunque avremo bisogno di un grosso lavoro, per una mappatura proprio della intera città, perché se non si lavora sulla mappatura, si rischia di fare una bella cosa su un contesto estremamente complicato. Quello che noi stiamo facendo oggi, invece, per quanto riguarda le insegne nel settore commerciale o non commerciale, quindi intendiamo professionisti che richiedono la loro targa, quello che stiamo cercando di fare è di mantenere una certa logica ed anche una omogeneità, quello che manca in questo centro storico. Porto un esempio: non possiamo pensare che arriva una grossa azienda multinazionale che per forza questa sua insegna deve essere identica, assolutamente no. Dobbiamo pensare alla nostra città, dobbiamo pensare al nostro centro storico ed operare di conseguenza. Per cui ben venga questo e sicuramente la Commissione edilizia lavorerà su questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Castori, la parola al consigliere Leonardi, che come sa ha cinque minuti.

CONSIGLIERE LEONARDI

Grazie Presidente. Purtroppo cercando di essere il più sintetica possibile, quindi rispettosa dei tempi concessi, forse non sono stata chiara su un punto, per questo l'intervento del consigliere Bori. L'attuale regolamento prevedeva la possibilità di utilizzare gli impianti tecnologici, non c'era alcun divieto in tal senso. Il regolamento rinviava ad una elencazione che era meramente semplificativa e non tassativa. A dimostrazione di ciò, lo detto prima ma forse è sfuggito, non sono stata sufficientemente chiara, ultimo bando che ha fatto il Comune per l'assegnazione degli spazi pubblicitari, è ancora aperto perché si è tentato di premiare quegli operatori disposti ad installare impianti pubblicitari tecnologici. Abbiamo dovuto attendere che i suddetti operatori vedessero spirato il tempo di installazione dell'impianto e non lo hanno fatto, non perché il nostro Comune lo vietasse, ma semplicemente perché troppo costoso, troppo oneroso. Quindi il nostro Comune non vietava l'utilizzo degli strumenti tecnologici. Poi un'altra cosa, perché forse l'ho detto quando ancora alcuni consiglieri non erano arrivati. Questo è un lavoro che è partita con delle proposte di modifica, proprio perché nel verificare la complessità dello strumento, si è pensato che fosse utile intervenire in maniera organica nel regolamento, quindi nel suo complesso. Questo è stato possibile farlo anche grazie al lavoro dell'Assessorato grazie anche al lavoro del dirigente, che mi dispiace è uscito, però che si è sempre comunque mostrato estremamente disponibile ad ogni chiarimento, ad ogni richiesta. Perché comunque per le vele, ed anche per altre tipologie di modifiche, c'è stata la necessità di incontrarsi più e più volte per superare le criticità sollevate dagli altri uffici competenti. Quindi lo volevo anche ringraziare, mi dispiace che adesso è uscito. Direi che la collaborazione da questo punto di vista è stata massima. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Leonardi, la parola al consigliere Vignaroli, poi a conclusione del dibattito interverrà l'assessore Casaioli. Prego consigliere.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Grazie. Soltanto per apprezzare il fatto che questa Amministrazione ha iniziato a lavorare su temi così delicati e sottolineo brevemente ai colleghi Consiglieri, c'è l'impatto che questo argomento ha sulla vivibilità, visibilità e godibilità del nostro centro storico che, ricordo, è uno dei motori trainanti. È il motore trainante di uno dei nostri settori della nostra economia, cioè il turismo. La nostra città nei decenni passati ha avuto una serie di interventi, ad esempio sulla segnalazione turistica, scoordinati, per cui noi ci ritroviamo in centro storico letteralmente inquinato, perché di inquinamento si tratta. L'inquinamento non è soltanto la qualità dell'aria o la spazzatura per terra, ma è anche inquinamento acustico inquinamento visivo. Noi ci troviamo con cartellonistica vecchia, mal tenuta, di diverse tipologie, che dicono cose sovrapposte, talvolta anche contraddittorie. Quindi soltanto per apprezzare che si è iniziato concretamente a riflettere su un tema che a mio parere è molto importante. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Vignaroli. Se non ci sono altri interventi, chiedo l'intervento dell'assessore Casaioli. Prima di andare al voto. Prego Assessore.

ASSESSORE CASAIOLI

Volevo ringraziare la consigliera Leonardi con cui, come ha detto, c'è stato un lungo lavoro durato anche per più tempo, al fine anche di cercare di portare modifiche indispensabili e concrete ad un regolamento che aveva molto di lacunoso.

In questo regolamento, con le modifiche introdotte, abbiamo optato per procedure semplificate amministrative importanti. Elementi come le preinsegne previste in centro storico, sono sicuramente importanti, come ha detto il consigliere Vignaroli, per cercare di dare un quadro omogeneo alla segnaletica soprattutto prevista in centro storico, adesso abbastanza disarmonica.

Ma non solo, anche il fatto di aver introdotto volantini in cui viene specificatamente detto com'è lo smaltimento di tali volantini, significa che siamo stati attenti alla città e al suo decoro e abbiamo trovato una forma possibile, una moralità possibile di cercare di fare in modo che questi volantini, piuttosto che lasciati per terra, vengano comunque messi negli spazi appositi.

Quindi semplificazione è stata anche quella che è stata prevista per il rinnovo automatico delle targhe e delle insegne, direi che questa è un'importante novità, soprattutto per i nostri operatori economici che avranno bisogno semplicemente del modulo della SCIA per il rinnovo delle insegne e delle targhe, che viene visto non più tanto come messaggio pubblicitario ma quasi come punto di riferimento dell'attività. Parleremo con Dogre per questa procedura, per fare in modo che al momento del pagamento della tassa pubblicitaria, quindi entro il 31 gennaio di ogni anno, si possa ricordare il fatto di dover rinnovare, in maniera vantaggiosa l'autorizzazione all'insegna o alla targa, qualora non abbia modifica.

Oltretutto è una cosa molto importante secondo me, l'innovazione viene intesa anche per la prima volta in questo regolamento è stata prevista all'articolo 5 al comma 2, la possibilità di pianificare, insieme la concessionario della pubblicità, in questo caso della Dogre il progressivo ammodernamento e sostituzione degli impianti.

Questo perché abbiamo visto in zone che purtroppo i nostri impianti hanno bisogno di ammodernamento, ci impegniamo ad ideare un piano che faccia questo in modo sistematico, in modo da migliorare quella che è la situazione.

Ma quello che io ritengo che sia la cosa più importante, è stata la rimozione del vincolo di 90 giorni, un vincolo voluto dalle precedenti amministrazioni, che ha in sé anche di caratteri borderline con la legittimità, in quanto la normativa del codice della strada lo prevede chiaramente che il limite di esposizione del messaggio pubblicitario per 90 giorni consecutivi è previsto soltanto fuori dai centri abitati. In questo caso, con questo regolamento, soprattutto si era creato un modello di esposizione dei messaggi pubblicitari a due velocità.

Uno che equiparava sia il centro abitato è fuori il centro abitato, soprattutto rivolto agli operatori privati, è il messaggio che non poteva essere cambiato prima dei 90 giorni. Il secondo prevedeva una possibilità di rotazione più veloce del messaggio, sicuramente fatta attraverso il concessionario della pubblicità.

Questa secondo me è un'importante modifica perché mette la pubblicità soggetta al regime di libera concorrenza, sia dall'operatore privato che dall'operatore pubblico.

Entra in aula il Consigliere Camicia. Escono i Consiglieri Bori, Miccioni, Bistocchi. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Se non ci sono altri interventi, io chiedo a tutti i consiglieri di sedere al proprio posto. Pongo in votazione il primo punto all'ordine dei lavori, cioè la modifica del regolamento generale della pubblicità, la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 22 favorevoli (Pastorelli, Felicioni, Luciani, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Pittola, Leonardi, Cenci, Nucciarelli, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Camicia, Sorcini, Vignaroli, Borghesi, Perari, Scarponi, Vezzosi)

L'atto è approvato

Delibera n.60

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Cristina Rosetti, Stefano Giaffreda, Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Promozione dell'utilizzo dell'acqua potabile del rubinetto in tutte le sedi e iniziative pubbliche"

PRESIDENTE VARASANO

Questo punto è stato già illustrato, è quello relativo alla promozione dell'utilizzo dell'acqua potabile del rubinetto in tutte le sedi e iniziative pubbliche. Ricordo com'era stato votato in commissione. Era stato votato favorevolmente. Ricorda l'esito in Commissione: 5 favorevoli (Micaroni, Mirabassi, Bistocchi, Giafrè e Pietrelli), 2 astenuti (Felicioni e Sorcini).

Escono dall'aula i Consiglieri Luciani, Castori, Numerini, Pittola. Entra il Consigliere Fronduti. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Dobbiamo solo votare, dunque metto l'ordine del giorno del Consigliere del Movimento 5 Stelle in votazione. Votazione conclusa.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 3 contrari (Camicia, Tracchegiani, Perari,) **12 favorevoli** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Borghesi, Marcacci, Vignaroli, Nucciarelli, Sorcini, Scarponi, Vezzosi, Fronduti, Leonardi) **4 astenuti** (Cenci, Pastorelli, Felicioni, Varasano)

L'atto è approvato

Ordine del giorno presentato dal consigliere Clara Pastorelli del gruppo consiliare Fratelli D'Italia su: "Dogre S.r.l.- Servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni – Richiesta di internalizzazione del servizio a valere del termine del contratto di servizio". RITIRATO

PRESIDENTE VARASANO

L'ordine del giorno del consigliere Mignini non può essere trattato perché il consigliere è assente giustificato, quindi abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Pastorelli e il gruppo Fratelli d'Italia. Prego.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie Presidente. Ricordo che era novembre del 2015, che Fratelli d'Italia ha depositato quest'ordine del giorno che poi si è discusso ad aprile 2016, un anno fa.

Dal momento in cui abbiamo depositato quest'ordine del giorno che aveva fatto abbastanza notizia, visto l'argomento ed è anche il denaro, che comunque questa voce aveva nel capitolo di bilancio, tanti sono stati i movimenti, tanti sono stati gli allarmismi, che siamo arrivati alla discussione di quest'ordine del giorno ad aprile 2016 in cui sono stati invitati i rappresentanti di Dogre e in quella sede erano state avanzate, durante la nostra esposizione, alla quale ipotizzavamo la possibilità di internalizzare questo servizio, sono stati convocati i responsabili e già in quella sede erano state avanzate delle ipotesi di rinegoziazione.

Siamo contenti perché da quella commissione, che non ha quella sede ha avuto esito favorevole, ne è uscita fuori una commissione di lavoro, da parte della Giunta con i dirigenti, nella quale è stata studiata la possibilità di internalizzare il servizio o meno.

Al termine di questi approfondimenti, l'esecutivo ha stabilito che l'ipotesi di riportare in carico servizio all'interno della macchina comunale non era fattibile, e che quindi l'accordo con Dogre poteva essere rinnovato per tre anni.

Siamo contenti che quindi in seguito a questo nostro ordine del giorno, quindi alla luce che abbiamo puntato sull'argomento pubblicità, c'è stata questa rinegoziazione dei termini, con un risparmio, perché la proposta concretizzata è stato l'abbassamento dell'agio per la riscossione, che dal 1 gennaio 2017 è scesa dal 14% al 17,95%, a 18%, quindi quattro punti quasi.

Quindi c'è stato un incremento del minimo garantito da parte della Dogre stessa, dall'Amministrazione comunale, che è salito da 2 milioni a 2 milioni e mezzo. Quindi diciamo che il generale c'è stato, rispetto al passato, l'abbassamento dell'agio di quattro punti e per il Comune il risparmio di quasi 590.000 euro.

Quindi felici che la proposta di quest'ordine del giorno ha portato all'evidenza l'argomento, l'esecutivo è stato pronto a discuterne e siamo arrivati a questi risultati favorevoli per le casse comunali, di conseguenza quest'ordine del giorno è datato e con l'occasione io ritiro l'ordine.

Delibera n.61

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Stefano Mignini e Clara Pastorelli del gruppo consiliare Fratelli d'Italia su: "Passaporto ematico Andrea Fortunato e Flavio Falzetti – Accertamenti e controlli sanitari per la tutela della salute di coloro che praticano attività sportive – Richiesta di adesione al progetto"

PRESIDENTE VARASANO

Abbiamo un ordine del giorno sempre dei consiglieri di Fratelli d'Italia, Mignini e Pastorelli, su passaporto ematico Andrea Fortunato e Flavio Falzetti, accertamenti e controlli sanitari per la tutela della salute di coloro che praticano attività sportive, richieste di adesione al progetto. Prego, la parola al consigliere Pastorelli. Prego.

CONSIGLIERE PASTORELLI

Grazie Presidente. Cos'è il passaporto ematico? Il passaporto ematico, che è l'oggetto dell'ordine del giorno che ho firmato insieme al collega Magnini, si lega alla storia dei compianti Andrea Fortunato e Flavio Falzetti, ed è finalizzato ad intervenire e ad impedire fenomeni tragici in campo, rendendo obbligatori per tutti coloro che si accingono a praticare attività sportive ed agonistiche e non, analisi che possono contribuire ad individuare una serie di patologie molto seria.

Questo iter prevede 16 tipi di analisi con cui sottoporre a monitoraggio puntuale i valori ematici e cardiaci; controlli, questi, che sono indispensabili per il rilancio del certificato di idoneità all'attività sportiva, che hanno il preciso scopo di indagare e rilevare eventuali anomalie, disturbi fisici o anche patologie, e permettono quindi di intervenire tempestivamente alla tutela della salute. Con l'occasione ricordo anche, a questo proposito, la tragica fatalità occorsa a Vigor Bovolenta avvenuta nel 2012.

Il certificato di idoneità, fondamentale per la pratica di ogni tipo di sport, agonistico o meno, potrà essere rilasciata ai giovani sportivi a partire dai sei anni di età, solo se i suddetti controlli obbligatori avranno dato un esito negativo.

Dunque in mancanza dei prescritti esami diagnostici preventivi, a nessun medico dovrà essere consentito di rilasciare i certificati di idoneità all'attività sportiva.

Il dispositivo dell'ordine del giorno è formato da quattro punti: "Si impegna, il Sindaco e la Giunta, a rappresentare al Presidente della Camera e del Senato, oltre che al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti delle Commissioni Parlamentari competenti di Camera e Senato, nonché ai presidenti dei gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione, l'importanza di velocizzare l'iter di approvazione di proposta di legge, la numero 4074, recante disposizioni in materia di accertamento ai controlli sanitari per la tutela della salute di coloro che praticano attività sportive, intesa come insieme di norme. Poi con un forte valore di civiltà e di responsabilità per l'intera società, ed in grado di apportare al nostro ordinamento disposizioni specifiche a salvaguardia soprattutto dei giovanissimi atleti, a trasmettere tale mozione all'Unione delle Province di Italia, l'UPI, con particolari attenzioni per la Provincia di Perugia, al fine di supportare e promuovere, in ambito nazionale, quanto rappresentato. A trasmettere tale mozione all'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, anzi, affinché si possa sostenere, presso i Comuni aderenti, la sottoscrizione del presente documento, compiendo altresì opera di sensibilizzazione verso le tematiche affrontate. E ad intraprendere appropriate iniziative intese a divulgare, tra le giovani generazioni, l'importanza fondamentale dei controlli sanitari periodici per coloro i quali praticano attività sportive ad ogni livello, favorendo così la diffusione della cultura della prevenzione". Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Fronduti, Perari, Sorcini, Giaffreda, Vezzosi. Entrano i Consiglieri Castori, Luciani. I presenti sono 15.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Pastorelli, ricordo l'esito del voto in Commissione di questa istanza. Ha avuto un parere favorevole e unanime con i voti dei consiglieri Felicioni, Castori, Tracchegiani, Sorcini, Mignini, Pittola, Lucciarelli, Mori e Giaffreda. Se non ci sono intervento pongo l'ordine del giorno dei consiglieri Mignini e Pastorelli in votazione. Votazione aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 15 presenti, 15 votanti, 13 favorevoli (Leonardi, Nucciarelli, Cenci, Felicioni, Varasano, Pastorelli, Castori, Luciani, Marcacci, Vignaroli, Tracchegiani, Camicia, Scarponi) **2 astenuti** (Rosetti, Pietrelli)

Votazione non valida per mancanza di numero legale

PRESIDENTE VARASANO

Non sussiste il numero legale per proseguire i lavori. So che ci sono dei colleghi qui fuori. Quindi io entro cinque minuti rifaccio l'appello. È scandaloso.

*Si sospendono i lavori del Consiglio Comunale;
riprendono con la verifica del numero legale a seguito del quale risultano presenti 21 Consiglieri comunali.*

Esce dall'aula il Consigliere Bori. I presenti sono 20.

PRESIDENTE VARASANO

Riprendiamo i lavori, eravamo in fase di votazione dell'ordine del giorno presentato dai consiglieri Mignini e Pastorelli su "Passaporto ematico Andrea Fortunato e Flavio Falzetti, accertamenti e controlli sanitari per la tutela della salute di coloro che praticano attività sportive. Richiesta di adesione al progetto." La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 20 presenti, 20 votanti, 17 favorevoli (Pastorelli, Felicioni, Luciani, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Pittola, Leonardi, Cenci, Nucciarelli, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Camicia, Sorcini, Vignaroli) **3 astenuti** (Bistocchi, Borghesi, Vezzosi)

L'atto è approvato

Delibera n.62**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Michele Pietrelli del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: "Copertura delle aree non ancora servite da ADSL e potenziamento delle infrastrutture di connessione esistenti"****PRESIDENTE VARASANO**

La parola al consigliere Pietrelli, prego.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente. Questo è un ordine del giorno abbastanza datato, lo capirete un po' anche dall'argomento. Questo è un ordine del giorno di fine 2015, poi quando venne discusso in commissione, già in commissione con l'assessore Calabrese iniziammo a capire che esisteva un progetto sulla stesura della banda larga, ultra larga, del territorio comunale. L'ordine del giorno denunciava quella che era la situazione a fine 2015 della diffusione dell'ADSL sul territorio comunale, quindi di collegamenti veloci per connettersi ad Internet.

Io ora vi risparmio la premessa riguardo all'importanza di collegamenti stabili e veloci oggi nel 2017 per i cittadini. Ricordo anche che i cittadini pagano tutti quanti le tasse allo stesso modo, hanno tutti gli stessi diritti ed in particolare, per quanto riguarda l'accesso all'informazione, hanno tutti lo stesso diritto di avere le stesse possibilità.

A fine 2015 non avevamo in alcune zone del Comune di Perugia neanche una banda larga, pensiamo all'ultra larga. Poi è arrivato il progetto "Perugia ultra digitale" ed è iniziata la stesura della fibra ottica, quindi la possibilità di poter raggiungere velocità molto più alte di quelle che normalmente potete raggiungere oggi con le vostre comunicazioni.

C'è però un dato importante. Quando parliamo della possibilità di avere un collegamento veloce, si deve pensare al collegamento veloce stabile, e che poi non sia neanche potenzialmente dannoso alla salute.

Per poter raggiungere la copertura del 100% del territorio, quindi 100% degli utenti, perché ricordo che il territorio non è direttamente collegato all'utenza, coprire il territorio non significa coprire tutti quanti gli utenti. Per coprire il 100% degli utenti si farà uso e si ricorrerà a collegamenti wireless, cioè a collegamenti senza cavo.

Quindi Tiscali utilizzerà LTE a banda ultra larga e il progetto riuscirà così a completare la copertura del 100% del territorio, ma verrà coperto con delle tecnologie che non danno la garanzia di una continuità di servizio, perché il wireless risente delle condizioni atmosferiche, risente di molti fattori, in particolare le condizioni atmosferiche e tra l'altro parliamo anche di antenne di potenza notevole, quindi già andiamo ad aggravare quello che è un po' l'inquinamento elettromagnetico che già subiamo.

Questo è molto importante perché il *digital divide* non significa portare la banda ultra larga dove c'è la densità della popolazione, quindi dove c'è, dal punto di vista commerciale, la "ciccìa". Dove ci sono i numeri, dove ci sono i cittadini, dove c'è la possibilità di fare centinaia di migliaia di contratti, perché sopra alle linee, sopra la rete transitano i servizi e i servizi sono i contratti, sono le tariffe eccetera.

È importante poter dare la certezza, la copertura, quindi la possibilità di avere un servizio importante; faccio un esempio a tutti: di poter dare la possibilità ad un medico che sta in una frazione lontana di avere accesso ad un file di un'indagine diagnostica per immagini, penso ad una angiografia piuttosto che ad una tac, parliamo di archivi e di file molto importanti che necessitano oggi o di uno strumento fisico, quindi che venga fatto l'accesso al DVD, ma penso anche all'ambulatorio che potrebbe accedere ad un esame molto pesante dal punto di vista dei dati e che magari in quella frazione la copertura è stata raggiunta con le LTE di Tiscali e magari quel giorno, quella settimana ci tempo tale che la linea non funziona e non si ha la possibilità di poter usufruire di questo servizio.

Questo non significa che il progetto che si sta facendo sia negativo. Il progetto che si sta facendo molto positivo per la possibilità di poter avere dei servizi importanti per quanto riguarda le industrie e le attività commerciali, però con questo ordine del giorno noi più che altro chiedevamo l'impegno a monitorare.

Alla fine del 2015 si chiedeva la copertura dell'ADSL normale, perché ci sono ancora ad oggi, ricordiamolo, a metà del 2017, un paese come Piccione dove non c'è l'ADSL, quindi parliamo di frazioni dove neanche c'è. Lì adesso arriverà la banda ultra larga. In altre zone verrà coperta con delle tecnologie, con dei sistemi che però non garantiscono quella continuità di servizio e la certezza di avere quel servizio sempre, in particolare quando serve, come nelle zone dove verrà cablato con la fibra ottica.

Quindi vi chiedo di poterlo approvare non tanto per l'impegno a estendere l'ADSL, quanto per monitorare e per avere una periodica dettagliata rendicontazione su quella che è la copertura e l'utilizzo, in particolare nelle aree più deboli e quelle che verranno coperte, quel 20%, che non è poco, che verrà coperto con delle tecnologie senza filo e che quindi sono molto delicate. Saranno quelle che daranno più problemi, ma saranno le zone

che, ad oggi, soffrono di più e che continueranno ad essere critiche e continueranno a soffrire di più, ma quelli sono cittadini come tutti gli altri. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Petrelli. Prego, intervenga pure consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Non so se è irriuale. Volevo un chiarimento dal presentatore, se il Presidente glielo consente: se ci può illustrare meglio il contenuto, perché con il fatto che stiamo mettendo in tutta la città la fibra ottica, perché questo ordine del giorno non è ridondante rispetto ai lavori che si stanno effettuando.

PRESIDENTE VARASANO

Non ha finito il tempo a disposizione, quindi è ovvio che di fronte alla richiesta di chiarimento... Prego, consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Vi leggo il dispositivo. Quando parliamo di città noi parliamo di un territorio comunale di 450 chilometri quadrati. Voi parlate sempre di città, ma non abbiamo una città di 450 chilometri quadrati. Parliamo del territorio comunale, quindi di tutte le frazioni, anche quelle che ad oggi, perché ancora il cablaggio non è finito, ad oggi ancora non hanno neanche l'ADSL. Quindi non parliamo delle zone felici dove la linea non ha mai avuto problemi, avete un collegamento stabile e state tranquilli. A Fratticiola Selvatica lavorano con il Wi-Fi, se non avessero le antenne non avrebbero... Io lavoro con un'azienda che ha dei negozi collegati in Wi-Fi, non ha neanche il cavo.

Comunque il dispositivo è questo: "Ad adoperarsi per l'immediata copertura delle aree del territorio comunale ancora completamente sprovviste di connessione ADSL, ad effettuare i necessari interventi per garantire l'accesso al 100% della popolazione perugina, almeno al primo livello di copertura di 7 mega, già prevista dall'agenda digitale europea entro il 2013; a redigere periodica dettagliata rendicontazione sullo stato di avanzamento dei lavori del comparto pubblico e della copertura globale per quanto concerne la rete Internet sul territorio comunale, anche interpellando gli operatori privati e le aziende del settore. Questo, ripeto, nelle zone coperte dal progetto "Perugia ultra digitale", una volta completato non ci saranno problemi. Il problema sarà quel 20% di copertura del territorio comunale che verrà effettuato tramite tecnologie senza fili"; cioè la fibra ottica non verrà stesa, ma è Tiscali che si impegnerà con l'LTE ultra veloce, ma senza estendere la fibra ottica non avremo la possibilità di avere la garanzia di un collegamento veloce stabile. Questo è il problema.

Quindi in questo caso noi dobbiamo adoperarci per far sì che queste zone che già soffrono tantissimo il fatto che non ce l'hanno per niente la linea ancora ad oggi, maggio 2017, in futuro abbiano qualcosa di stabile. Ripeto, perché sono cittadini come tutti gli altri. Quindi magari ad un chilometro di distanza scaricano un film in 40 secondi, dall'altra parte, se c'è un temporale, non riescono neanche a mandare una e-mail.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Pietrelli, se ci sono interventi, altrimenti do la parola all'assessore Calabrese, così può intervenire.

ASSESSORE CALABRESE

Consideravo di non avere ordini del giorno oggi iscritti per la seduta, quindi stavo facendo altre cose. Avevo visto scritto questo documento del consigliere Pietrelli, sono incredulo che lo si possa trattare in aula stasera, perché se lo andiamo a leggere, ne parlammo in commissione poco prima che ci fu l'annuncio di una sequenza di fatti, tra l'altro condivisi perché votati da tutta questa aula, questo documento del 20 dicembre 2015 dice sostanzialmente che bisogna coprire territorio comunale nelle aree sprovviste di connessione ADSL, raggiungere i 7 mega di connessione nel territorio comunale, e altre cose.

Allora questo documento fu discusso in commissione qualche settimana prima dell'annuncio della convenzione con Open Fiver, tant'è che io mi mordevo la lingua quella mattina in commissione perché non sarebbe stato corretto renderlo pubblico, ma avevo preannunciato che comunque c'erano dei fatti nuovi che andavamo molto oltre i 7 mega. I fatti nuovi sono 1000 mega, del Fiber To The Home, FTTH.

Quindi io consideravo che questo documento fosse ormai superato e che quest'aula stasera non discutesse di questa roba.

Facendo il punto della situazione, che è una situazione peraltro condivisa, ho sentito Tiscali alla fine, però anche la convenzione fatta ad un certo punto con Tiscali va molto oltre ciò che è previsto da questo documento, perché sappiamo che 100 mega, però, partendo da capo, sappiamo tutti, non fosse altro perché l'abbiamo

condiviso e vissuto un questi mesi, che a un certo punto Perugia si è stata la possibilità. Perché poi lo dissi quella mattina in commissione: di documenti del genere, per cui qua e là, Alvaro, San Martino in Campo, sicuramente negli anni passati quanti hanno presentato documenti per dire al Comune di impegnarsi perché Telecom possa arrivare qua piuttosto che là.

Difatti poi il Comune non ha poteri reali per dire di mettere la cabina qui piuttosto che là, non ce li ha.

Quindi questi documenti che negli anni sono stati anche approvati, immagino anche all'unanimità dai vari consigli comunali, l'utilità effettiva è pressoché nulla, perché poi le imprese hanno delle logiche per le quali un comune non può obbligare a portare la connessione ADSL in nessuna parte del territorio.

Poi c'è il fatto nuovo che conosciamo, per cui il Comune di Perugia si è conquistato, con un racconto che è stato già fatto, ma lo faremo meglio nelle prossime settimane con una specifica campagna di comunicazione, la possibilità di essere modello di un progetto strategico nazionale. La prima città in Italia cablata non a 7 mega ma a 1000 mega, Fiber To The Home: fibra fino all'utente finale.

Si parla tanto di fibra, ci sono tanti tipi di fibra che in questi anni, anche con profili a volte di pubblicità ingannevole, sono stati manifestati come fibra, in realtà la fibra quella vera e quella che porta all'utente finale la connessione Fiber To The Home fino a 1000 mega, download e upload, per caricare e scaricare in rete.

Copertura con Fiber To The Home circa l'80% del territorio comunale, i numeri assoluti sono 80.000 unità immobiliari, in gran parte ormai cablate.

Proprio questa settimana, venerdì, c'è una riunione operativa, di giorno in tempo reale, per verificare gli ultimi step per ultimare il cablaggio per arrivare a quelle 80.000 unità immobiliari, che molto presto arriveranno.

Dentro quella convenzione ci sono cose importanti, tipo il cablaggio delle scuole, anche su questo diremo delle cose nelle prossime settimane, non anticipo nulla, e lì abbiamo portato un risultato per il quale Perugia la possiamo definire un modello nazionale senza timore; anzi, oltre i confini nazionali, perché quando c'è stata la conferenza stampa, un mese fa, alla Sala della Vaccara per raccontare Fiber To The Home, lo stato d'avanzamento del progetto perugino, l'Amministratore delegato di Vodafone mi ha detto in un orecchio, non so se lo posso dire qua, che neanche nell'avanzatissima Germania esistono città cablate con il livello che a Perugia. Il Cavaliere ai bei tempi avrebbe detto: "fatto, molto oltre i 7 mega".

Però non mi fermo qua, quindi per questo non capisco perché si è voluto insistere nel proporlo. Non mi fermo qua perché ci sono due fatti ulteriori. Uno Tiscali lo ha ricordato, non va banalizzato, tutt'altro, chi ha nel frattempo avuto modo di connettersi con questo sistema, certamente non è la fibra, se piove può darsi... Però parliamo di eventi particolarissimi. Però i 100 mega di connessione in download almeno e possibilità di superamento drastico delle *digital divide*, certamente Tiscali lo garantisce.

Quindi anche qui, su Perugia c'è un protocollo di intesa, al quale peraltro ha perfettamente, completamente, totalmente ed integralmente adempiuto Tiscali, primo Comune italiano con integrale copertura con LTE Advanced, che dà appunto questa copertura. Mi raccontano che chi ha fatto il contratto con Tiscali per questo tipo di connessione è molto soddisfatto, perché è molto semplice come accesso.

Quindi tutto il territorio comunale a questa connessione.

Vado oltre, è stato un parto un po' più complicato, anzi, ancora non si è compiuto anche per deformazione professionale forse mia, finché non vedo le firme sotto un'altra convenzione non lo possiamo dire per fatto. Però diciamo che intanto in Giunta lo abbiamo deliberato. Ci sono state trattative, discussioni e confronti, però c'è un altro operatore che ha intensificato la programmazione che già in qualche modo aveva in realtà, però dinamiche nazionali, concorrenza, competizione che si è concentrata molto su Perugia. Mi ha fatto sorridere, mi hanno segnalato alcuni commenti su un'anticipazione che c'è stata, l'accordo con TIM, deve essere ancora firmato ma abbiamo deliberato in Giunta. Questo accordo dice che noi in qualche modo ci vogliamo lo sviluppo del progetto di TIM, di cablaggio FTTH, anche questo 1000 mega su Perugia, ma abbiamo condizionato questo nostro impegno, che a me non par dare in più rispetto a quelle cablate da Open Fiber. Abbiamo raggiunto, ma ripeto, vanno viste ancora le firme sotto, per cui queste due aree aggiuntive, parliamo di Castel del Piano, area non secondaria, e Colombella, Piccione e Bosco, che mi piace molto l'idea che aree che si considerano sempre un po' marginali nel nostro territorio comunale avranno accesso a cablaggio FTTH.

Mi hanno segnalato commenti, quando è uscito l'anticipazione della notizia, perché poi c'è un giornalista che ha beccato la delibera in pubblicazione, quindi ha visto questo schema d'accordo con TIM, mi hanno fatto notare dei commenti sotto una rivista specializzata di questa materia che ha chiesto: "ma chi ci abita a Perugia che a tutti a Perugia? Non ci sono neanche 10 mega". In giro per l'Italia si chiedono come mai a Perugia a questi livelli di connessione. Ho letto anche un "Romizi Santo Subito", un abitante di Colombella che gli arriva la fibra.

Questo era il terzo elemento. Ce n'è un quarto del quale non si parla, quindi c'è una città che ad oggi, sul territorio nazionale è invidiata per il livello di connessione ottenuta o che sta ottenendo, è un modello nazionale.

Quindi torno a dire che non capisco perché sia stato ripetuto questo documento in aula stasera, ma c'è un ultimo elemento, perché non ci vogliamo far mancare nulla in termini di ambizioni. È quello che riguarda le aree

cosiddette bianche, quelle a fallimento di mercato; su queste ci sono coperture di finanziamenti europei e nazionali, bandi Infratel per le aree a fallimento di mercato.

Il secondo bando, assegnato da poco, se l'è aggiudicato ancora una volta Open Fiber, che è la stessa Open Fiber che ha cablato Perugia all'80% e via dicendo.

In questo secondo bando c'è anche l'Umbria, quindi Perugia, quindi alcune aree, perché io ho ben presente, ci sono aree che in questo momento hanno Tiscali, va benissimo, ma che vorremmo portare ai livelli di tutta la restante parte del territorio.

Allora c'è questo bando assegnato a Open Fiber, che ha una programmazione prevista per cablare anche queste aree dal 2018, e sarà interesse di Open Fiber, perché già qui ha lavorato e sta lavorando e certamente noi presseremo molto perché iniziando l'Umbria inizi da Perugia, cioè completi il lavoro che ha fatto.

Quindi lo scenario che oggi ci si offre è di una città che non ha eguali in Italia e potremmo dire in Europa oggi, in questo momento, da ogni punto di vista. Nel 2018 l'obiettivo è addirittura arrivare ad un integrale copertura Fiber To The Home, anche per le aree più complesse, queste che diceva fallimento di mercato dove ci sono risorse europee e nazionali, un'aggiudicazione, una realizzazione degli ultimi interventi Open Fiber.

Quindi queste cose le conosciamo tutti, le abbiamo condivise, le abbiamo votate in aula.

Ogni volta che mi capita di discutere fuori Perugia della vicenda perugina non me ne approprio, non me la intesto e non ne faccio motivo di vanto particolare per una Amministrazione, ho sempre raccontato una città che convintamente ed unanimemente ha perseguito fin dall'inizio questo obiettivo.

Una città che il regolamento dedicato all'FTTH lo ha deliberato in Giunta il mercoledì, il venerdì era in commissione e il lunedì lo ha votato all'unanimità in Consiglio, un record mondiale credo.

Quindi tutti quanti noi abbiamo condiviso, con grande correttezza devo dire, la prosecuzione di questo progetto e tutti quanti nei prossimi mesi potremmo in qualche modo intestarci singolarmente, compreso il consigliere Pietrelli, anche tra virgolette i meriti o comunque la soddisfazione di portare a casa a Perugia questo modello di riferimento nazionale ed oltre.

Per questo, torno a dire, mi avete fatto correre adesso per venire in Consiglio e discutere un ordine del giorno che non ha senso, mi scusi, consigliere Pietrelli, io apprezzo spesso i suoi interventi, trovo totalmente privo di senso, chiedo scusa per questa definizione, questo documento che ritengo possa essere ritirato, perché non è che possiamo connettere l'ADSL a Perugia al livello 7 mega, siamo arrivati a 1000, lo stiamo portando in tutto il perimetro comunale, francamente mi sembra almeno datato, anzi tutto sommato racconta come poi siamo stati bravi ad andare oltre gli obiettivi che si pone questo documento. Quindi se lo ritira credo che faccia una cosa normale.

È scritto in normale italiano, quello che si chiede nel dispositivo all'Amministrazione sono i 7 mega e copertura ADSL, ne abbiamo discusso anche in commissione, ero partecipe in quella discussione, ero rimasto che una volta che avremmo chiarito che partiva il progetto FTTH, era febbraio e marzo 2016, questo documento si considerava oggettivamente superato. Un anno dopo me lo ritrovo in aula, fa un po' sorridere, questo me lo deve consentire. Grazie.

Esce dall'aula il Segretario Generale Supplente lo sostituisce l'Ufficiale Verbalizzante Cristallini

Entra in aula il Consigliere Miccioni. I presenti sono 21

PRESIDENTE VARASANO

grazie assessore. Io non ho altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno... Prego consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente. La replica sarà breve. Il problema è che sul 20% di territorio, poi dopo le cose che si raccontano, se successivamente ci saranno eccetera, a noi non è dato sapere se ci sarà la connessione stabile e sicura e veloce anche per quel 20%. Una connessione wireless più è veloce e peggio è, perché più veloce e

più e delicata e più è importante e rischia anche di fare male, comunque il 20% di connessione wireless in LTE non è un ADSL a 7 mega stabile via cavo.

Parliamo di copertura al 100%, 20% della copertura viene fatta con una rete wireless, quindi con delle antenne, questo è quello che si ottiene sulla carta, c'è la copertura ma la copertura non c'è.

Tra l'altro vi ricordo anche una cosa, questa è stata una grande occasione probabilmente anche per ripassare dei nuovi cavi, quindi delle nuove condotte, una fibra ottica non fa passare soltanto la rete digitale ma fa passare altri servizi, fa passare la voce e tutto il resto. Nelle zone dove si andrà a coprire solo ed esclusivamente con il wireless, noi abbandoniamo totalmente i cavi.

I cavi già sono tenuti male e sono abbandonati da anni, perché sfido voi a vedere le macchine della Telecom, ne vedete una al mese girare, una volta si vedevano di continuo, sistemavano i cavi. Ora la rete via cavo è abbandonata. Applichiamo totalmente a delle zone che già sono abbandonate a ripassare dei cavi, che a questo punto potrebbero essere molto più sicuri e stabili anche nel tempo rispetto al rame che attualmente c'è, quindi li abbandoneremo totalmente, quando le antenne non funzioneranno e i ripetitori non funzioneranno, questi saranno totalmente abbandonati, anche con il telefono, perché passeranno il Voip, cioè la voce su IP, la voce su internet, la voce sulla rete, quindi l'analogico non funzionerà più e anche il telefono normale di casa non gli funzionerà.

Io non ho detto, e l'ho detto in premessa, qui non si punta il dito sul progetto, perché per me è il sogno di tre, quattro anni fa, avere la fibra ottica su tutto il territorio comunale, ma non è su tutto il territorio comunale. Quando parlate della città di Perugia, ripeto, sono 450 chilometri quadrati, ci sono le frazioni e ci sono persone che non sono diverse dalle altre.

Ma ripeto, l'infrastruttura in rame oggi è già fatiscente. Molte ADSL attualmente, questa vecchia, funzionano male e non danno la velocità che contrattualmente viene sbandierata, quindi 20 mega, sette mega eccetera, non funzionano così perché i cavi di rame sono vecchi, in altri casi sono molto umidi, in altri hanno delle interferenze. Sappiamo bene il regolamento sugli scavi, i ripristini e quello che è successo. Quindi sarebbe stata e deve esserlo, quindi la mia a questo punto diventa una provocazione. A dicembre del 2015 non era una provocazione, adesso è una provocazione, nel senso che: vogliamo portare una ADSL stabile anche a chi non ha i 100 mega? ... (intervento fuori microfono)... Non è un problema, fate quello che volete. Io vi dico esattamente qual è la situazione, poi dopo se vogliamo sbandierare delle situazioni, che poi, ripeto, non sono stabili, e abbandoneremo totalmente a rimettere le mani sui cavi; quindi quelle zone lì verranno abbandonate.

PRESIDENTE VARASANO

Può intervenire di nuovo l'Assessore. No che? Articolo 53 comma 3. Per favore, silenzio!

ASSESSORE CALABRESE

Non si possono divulgare notizie infondate, perché di questo si tratta e me ne dispiaccio. Non è dicembre 2015, è di maggio 2014 la prima scheda programmatica del sindaco Andrea Romizi che ritiene ... (intervento fuori microfono)... Aspetti, mi consenta però! Se c'è un'Amministrazione si è posta come obiettivo strategico di rimontare il ritardo della connessione, questa è la velleitaria missione Romizi. Velleitaria perché faceva ridere chi leggeva quel programma e diceva: "l'FTTH a Perugia!"

Perugia, e Pietrelli lo sa perfettamente, me lo spiegò bene un giorno il Direttore generale di Metro Heb, facendo su e giù per Milano, ho visto i numeri e mi spiegò una cosa facile da capire, che bisognerebbe applicare anche in altre discussioni, Perugia ha una densità molto diradata di popolazione, un territorio molto vasto e un'Italia in estremo ritardo, penultima in Europa, ultima nei paesi industrializzati come livello di connessione, e che quindi non investe sulla infrastruttura Internet, ma figuriamoci se partiva da Perugia l'infrastrutturazione.

Anzi, mi disse anche il Pil, mi disse: "poca popolazione sparsa sul territorio, con basso Pil, per cui investire a Perugia non ha senso". Un'Italia che non investe, figuriamoci se investiva Perugia.

Quindi di che parliamo? Non raccontiamo ai perugini cose così vistosamente sbagliate. Ci siamo conquistati, me lo faccia dire, lo rivendico il merito, ci siamo conquistati con un po' di buona sorte, incrociando una missione nazionale, e ho sempre dato merito a Renzi che ha avuto coraggio all'epoca a lanciare Enel in questa missione, incrocia Perugia e Perugia oggi, lo dice l'Amministratore delegato di Vodafone, non ha paragoni in Germania. E mi sta parlando del 20%? Di che parliamo?

Anche perché io non ho detto che il 20% sarà connesso con le LTE, ho detto che a Perugia c'è un altro progetto, grazie ad alcuni processi che si sono innescati dietro questo progetto, per cui è arrivata prima Tiscali che ha detto "io faccio tutto il territorio", non è che fa il 20%, tutto il territorio perché vuole con LTE Avanzed a 100 mega, tutto. Quindi vuol dire che le aree più lontane, mentre a Roma, Milano, Torino, non sono coperte, c'è Tiscali a Perugia, è una cosa in più, che non è sostitutiva. È in più.

Poi è arrivata TIM che ha discusso a lungo con noi e alla fine abbiamo ottenuto, e andrà firmata la convenzione, in più a quell'80%, Castel del piano, Colonnella, Piccione e Bosco, ma roba che in giro per l'Italia sono increduli che a Perugia otteniamo queste cose, quindi siamo ben oltre l'80%. Ci sono rimaste alcune aree per le

quali anche raccontato, sono dati pubblici, che ci sono dei bandi assegnati per le aree bianche, Open Fiber, il nostro interlocutore di questo progetto, dovrà cablare anche il resto delle aree bianche, ma perché tocca prendere in giro i perugini e dire che ci sono i perugini di serie A e di serie B? Se c'è un progetto che rende uguali tutti perugini, l'opposto per esempio del Minimetrò, questo riguarda tutta la città, con delle gradazioni, con delle progressioni e in giro per l'Europa se le sognano, non solo in Italia.

Allora perché bisogna denigrare il lavoro che insieme, io vi ho anche detto che lo abbiamo fatto insieme, io penso che dovremmo rivendicare con orgoglio. Perché bisogna dire ai cittadini di San Martino in Campo dove c'è un impegno pubblico di Open Fiber, che sia area bianca o ci pensano loro, che arriverà ai 1000 mega, non ai 7 mega. Avete una visione molto riduttiva, stiamo parlando in una situazione in un passaggio molto diverso rispetto a quello di dicembre 2015.

Devo dire che dicembre 2015, rispetto anche alla nostra missione programmatica, maggio 2014, molto indietro. Noi ci siamo posti l'obiettivo di dare un cablaggio a Perugia da 1000 mega, e lasciatemi dire, ci siamo riusciti. Allora dover discutere dei 7 mega o della latenza di segnale per le antenne di Tiscali, che è una cosa in più, certamente non sostitutiva, lo trovo francamente non qualificante.

Io al suo posto l'avrei ritirato da un pezzo, dopodiché fate come ritenete.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, la parola al consigliere Cenci.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie Presidente. Io ritenevo esaurito l'argomento alcuni minuti fa, ma visto che siamo andati oltre, sinceramente vorrei a questo punto approfittare di questa convivialità dei lavori a livello di Consiglio. Perché?

Io ero sicuramente uno degli scettici sul progetto, quando ho letto il programma, per cui mi stavo candidando, qualche perplessità l'avevo. Ma oggi bisogna dare veramente l'onore delle armi, perché è stato fatto un lavoro incredibile. Qui però c'è la mia preoccupazione, che io tiro fuori in questa sede, ma come farebbe qualunque cittadino di Perugia al bar.

Noi abbiamo acquisito un innegabile vantaggio competitivo per il nostro territorio rispetto ai territori del nostro paese che non hanno la fortuna di essere stati cablati in questa maniera. Io vorrei sapere se c'è un progetto serio per poter portare questo vantaggio competitivo, che è sicuramente momentaneo, perché negli anni verrà colmato, come è ovvio che sia, da qualunque altro tipo di territorio, ma noi ci riusciamo, assessore, a sfruttare questo vantaggio per portare, oltre all'investimento dei 100 milioni che so che è stato fatto a Perugia, la Sicilia e il Friuli-Venezia Giulia, riusciamo a portare aziende qui sul territorio? Perché l'economia della città di Perugia, purtroppo, è una economia carente di industrie. Quindi noi non abbiamo denaro che circola sul nostro territorio e sul nostro territorio il denaro si può portare a circolare solo sviluppando aziende, che quindi vendono fuori e pagano gli stipendi qui, o portando turisti o studenti a spendere i loro soldi sul nostro territorio.

Allora se potessi avere qualche ragguaglio in più su quello che sarà il futuro e la possibilità di cavalcare questo vantaggio competitivo, a questo punto credo sia interessante per tutti ascoltare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Ho visto che tra l'Assessore e il collega ci sono stati degli scambi tecnici, che tra l'altro non sono facili da comprendere proprio. 1000 mega, iniziamo a briciarli i polpastrelli! Io per la mia smart tv, che poi è l'uso che ne faccio con 20, mi vedo già sprizzare tutto il televisore!

Detto questo, prima Cenci ha detto cose giustissime, le condivido e non lo ripeto. Una cosa, Assessore, credo che dovete iniziare a fare: comunicare alla gente. Perché le opportunità, come diceva, commerciali ed industriali, chi ha le aziende qui già sa come sfruttarle, anche perché io non credo che vantaggio dei secoli. Secoli no, forse due o tre anni, quindi è una cosa da fare è veloce. Questo volevo dire.

Per quanto riguarda i cittadini è importante perché sono ormai un anno che vedono sbucare tutte le strade, l'unica comunicazione è quella che si avverte nei giornali e nella stampa, Internet, degli operatori: "io ti do la fibra a 19 euro, io per 19 euro non ti do niente" e via dicendo.

Io ancora non ho capito, è la stessa domanda che feci al direttore della TIM quando venne qui, al cittadino che cosa possiamo comunicare, oltre che ha una opportunità per usufruire della tecnologia quotidiana? Io non parlo delle aziende, io parlo dei cittadini, quindi la maggior parte.

Una comunicazione che non è stata fatta, che manca. Perché ovunque vada, mi chiedono.

Tra l'altro TIM non credo che rientri tra gli operatori della fibra. ... (intervento fuori microfono)... ho capito, però bisogna iniziarlo a chiarire un po' alla gente. Lei è andato a Milano, è andato da tutte le parti, dedichi due ore

con un comunicato per... È importante questa risposta perché tutti i giorni, credo anche lei, dovunque, chiedono: in via 20 settembre ancora non è arrivata, ad esempio, hanno già cablato tutto, stanno cercando di... Lì ci sono anche palazzi vecchi, fanno domande del tipo: perché? 1000 mega che ci faccio? Me ne bastano 100. Poi c'è questo bombardamento pubblicitario e la gente deve scegliere l'operatore e tutto, io credo che sia necessaria una informazione dettagliata per mettere il cittadino nelle condizioni di fare delle scelte più oculate. Perché magari va con un operatore che non rientra nel cablaggio che stiamo facendo. Questo non va bene, mi buchi tutte le strade, c'è un cablaggio eccezionale. Poi va a finire che visto che non c'è una comunicazione precisa, vado con un operatore che non c'entra niente con questo cablaggio, perché questo è.

Allora chiedo, al di là della sua, perché mi sempre che obiettivamente quello che è stato fatto, per bravura, un po' per fortuna, sia una cosa che abbia il carattere di eccezionalità, quindi intercettare un ordine del giorno così può sembrare voler sminuire. Ci sarà tempo e modo per valutare quelle aree e quei territori in cui non arriva, ma in questo momento sarebbe come andare a togliere una piccola cosa, quando invece c'è un'operatività che è sotto gli occhi di tutti i cittadini. Dopo che mi sbuchi tutte le strade e poi mi dici che forse il 20% non ce l'ha, per carità, sarà un problema che si valuterà un po' più in là. Io non so nemmeno tecnicamente come si possa fare ma si farà.

Quello che invece io ritengo importante è informare la cittadinanza su questa opportunità nel dettaglio di base, proprio nella possibilità o meno di usufruire di questa o di quell'altra opzione. È venuto il momento perché è importante.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Sorcini. La parola al consigliere Miccioni.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie Presidente. Mi riallaccio ad una parte dell'intervento del consigliere Sorcini quando dice che con Open Fiber siamo in vantaggio non di chissà quanti anni, ma di due o tre anni, ha perfettamente ragione perché già altre città, non solo Perugia, hanno lo stesso progetto, lo stanno portando avanti.

Perugia ha il merito di essere partita per prima. Noi da Partito Democratico, da partito che a livello nazionale con il governo Renzi ha deciso di investire su questa tecnologia, riconosciamo a questa Amministrazione di essersi fatta trovare pronta, probabilmente perché il lavoro lasciato alle spalle era un lavoro buono, perché diversamente Perugia non sarebbe stata scelta.

Detto ciò, noi oggi ci troviamo a discutere un ordine del giorno nato il 20 dicembre 2015, quindi prima di tutto ciò che lei ha detto, ma che in parte resta attuale. Resta attuale, e per mio giudizio condivisibile, perché parti della città restano scoperte dalla linea ADSL ed è giusto che l'Amministrazione se ne faccia carico per stimolare gli operatori ad intervenire. Resta attuale perché manca ad oggi una mappa dettagliata di dove arriva la linea ADSL, Open Fiber o qualunque altro strumento. Non c'è, perché ho fatto la richiesta qualche tempo fa e non mi è stata data, Assessore. Se c'è significa diversamente che l'Amministrazione e i dirigenti rispondono a piacimento e non in maniera tecnica. Assessore, io non l'ho interrotta, pretendo la stessa cortesia istituzionale. Quindi dato che ad oggi alla richiesta di una mappa dettagliata di dove arriva, perché dato che vivo in una zona borderline dove in un lato arriva l'Open Fiber e dall'altro lato, cioè le zone di Sant'Egidio, Ripa, Pianello, non arriva e mi è stato chiesto fin dove arriva e non sono riuscito ad averlo, ad oggi mi sembra che questa mappa, dato che fatto richiesta, accesso atti, non mi è stata data, significa che non c'è. Quindi credo, e ritengo giusto, e ritengo ancora attuale quest'ordine del giorno, per questo voterò a favore.

Ben venga il lavoro dell'Open Fiber, ben vengano anche gli interventi di Telecom, che sono stati stimolati dall'arrivo di Enel, perché sicuramente un mercato di concorrenza stimola gli altri operatori ad intervenire. Ma non è tutto. Noi non diciamo che non è abbastanza, diciamo che il lavoro fatto e più che buono, ma diciamo che c'è un 20% che va sanato, è compito dell'Amministrazione stimolare le aziende e gli operatori ad intervenire.

Quindi io personalmente voterò a favore dell'ordine del giorno del consigliere Pietrelli.

PRESIDENTE VARASANO

L'assessore Calabrese ha esaurito i suoi interventi, però se è interesse, darei tre minuti. Chiedo all'aula, se ci sono obiezioni per me non interviene. Ditemi voi. Non sento obiezioni. ... (interventi fuori microfono)... Mi sembra di essere equanime, credo. Prego, Assessore, tre minuti.

ASSESSORE CALABRESE

Parto dal fondo. Allegata alla convenzione che abbiamo stipulato con Open Fiber, c'è la carta, la mappa di Perugia con il confine preciso di dove, all'interno di questo confine, deve essere cablata la città. Venerdì facciamo la riunione operativa proprio per vedere lo stato dell'arte all'interno di questo confine. Poi vai su Google

Map e vedi con precisione dove deve arrivare la fibra FTTH, questo è l'impegno preciso che andiamo verificare tecnicamente proprio per vedere che cosa è rimasto.

Cosa è sbagliato di questo documento, ma era sbagliato già nel dicembre del 2015 quando è stato presentato, e porsi l'ambizione dei sette mega, quando questa Amministrazione si è posta l'ambizione dei 1000 mega, quando il Governo nazionale si è posto l'ambizione dei 1000 mega, se vogliamo vederla sul versante del partito democratico. Ciò che è profondamente sbagliato è pensare che il 20%, che è meno perché se a questo punto togliamo Castel del Piano e Colombella sono aree ancora inferiori al 20%, quelle aree dovremmo coprirle a 7 mega? No. 1000 mega!

Intanto ce ne sono. C'è già la disponibilità di Tiscali e non ci ritorno, ma ho raccontato e spiegato che per l'ulteriore combinazione delle aree bianche, gara Infratel Umbria 2018, vogliamo arrivare a 1000 mega ovunque. Dire sette mega come ambizione di comunità.

Da domani tanto bene, ho beccato il momento giusto, ci sarà una campagna di comunicazione che spiegherà tante cose, proprio perché i cittadini devono capire di che si tratta, perché la materia è un po' tecnica, un po' complessa e per accompagnare lo sviluppo di questo progetto c'è bisogno di raccontarlo.

Quindi da domani 16 maggio, per tre o quattro mesi, ci sarà una campagna con strumenti tradizionali strumenti multimediali, molto capillare, che spiegherà bene di che stiamo parlando.

Ci stiamo lavorando noi e sarà progressiva nel racconto.

Nel costruire il progetto, rispondo al consigliere Cenci, quando giravamo l'Italia, quando ci siamo posti questa ambizione, ce la siamo posti perché ci sono studi che hanno già sperimentato verificato che tanto aumenta il livello di connessione tanto più aumenta il Pil. Ci sono processi fisiologici di sviluppo del Pil sono collegati all'incremento del livello di connessione, che è stabilita capacità di connessione.

Questo lo dico perché noi ci muoviamo su due versanti, uno sapendo che intanto abbiamo l'opportunità, certamente rispetto ad altre città, per due o tre anni, e tanto non ci sarà questo livello di connessione in quanto ad estensione territoriale, perché la combinazione che appena detto su Perugia a 80% andrà oltre. Due o tre anni su alcune altre città, però le altre città sono Torino, Milano, Bologna, cioè parliamo di alcuni poli di riferimento di sviluppo nazionale. Ma rispetto al resto d'Italia, tifiamo tutti perché possa essere più rapida possibile, ma è realistico pensare che il tempo sia ben più lungo. È una Perugia sempre un po' marginale per questione proprio di numeri, non di massa critica che non c'è stata per fare autostrada, per l'aeroporto che fatica e via dicendo.

Quindi vantaggio competitivo certamente ce l'abbiamo importante rispetto anche alle città importanti, ma lo terremo a lungo rispetto alla penisola intera. Quindi dobbiamo essere capaci e bravi. Qui c'è l'elenco, Sisco, domani ci vediamo con associazioni industriali per promuovere una serie di cose con un progetto, stiamo facendo.

C'è un elenco di contatti e di rapporti per promuovere la conoscenza, perché dobbiamo raccontare ai perugini, ma dobbiamo raccontare in giro per l'Italia, e con i colleghi Fioroni stiamo lavorando proprio su questo versante, per promuovere e spiegare Perugia al resto d'Italia e anche oltre, per dire: venite a Perugia perché a Perugia c'è questo progetto.

Bisogna raccontarlo alle nostre aziende, che devono lavorare ed investire sull'innovazione, sul digitale, sul commercio elettronico, i progetti sui quali stiamo lavorando.

Me ne racconto una che mi ha emozionato e poi concludo, che ci deve rendere tutti orgogliosi perché mi spiace questo momento stasera, perché insieme abbiamo accompagnato questo progetto. L'idea folle era la nostra, però c'è stato il clima e il contesto giusto per portarla avanti. Ho appreso, neanche lo sapevo, che nelle scorse settimane o negli scorsi mesi, decine di giovani ingegneri perugini reclutati dalla nostra facoltà ma non solo, sono stati reclutati da una società di progettazione perugina che sta lavorando alla progettazione di Open Fiber sull'intero territorio nazionale. La commessa, il lavoro di progettazione del cablaggio italiano, quello che sta procedendo, quindi anche le aree bianche e via dicendo, se l'è aggiudicata in qualche modo una società di progettazione perugina, non mi ricordo il nome, certamente ha delle abilità e delle capacità che è stata in grado di poter manifestare ma che, un piccolo esempio fisiologico di capacità di sviluppo, dispone di un'infrastruttura di connessione sulla progettazione, sapete quanto conta poter disporre di download ed upload che consenti anche di trasferire dati, mappe senza avere limitazioni, e questo processo fisiologico che non è neanche sapevamo, l'ho saputo di rimbalzo, è apprendere che in una situazione disgraziata di questi tempi, una generazione disgraziatissima che è quella dei neolaureati, di chi si affaccia oggi al mondo del lavoro, che in genere ormai fuori i confini anche nazionali a cercare opportunità, apprendere che a Perugia c'è una società di progettazione che nelle scorse settimane faceva i colloqui reclutando decine di giovani ingegneri che hanno avuto l'opportunità di vita e di professione, questo anche grazie all'intraprendenza di quella società, ma anche di una infrastruttura abilitante, che non c'è dalle altre parti d'Italia, che certamente ha favorito anche l'aggiudicazione di quella commessa, mi tocca fare pubblicità.

Per dire che c'è un versante di sviluppo fisiologico che accompagnerà queste infrastrutture. C'è un versante, giustamente, ma lo stiamo facendo, e ripeto che domani con Sisco c'è un'intera giornata dedicata anche alle

associazioni industriali per promuovere il progetto per l'Italia. Allora la campagna di comunicazione è rivolta ai cittadini ma è rivolta anche alle imprese.

La promozione di Perugia in giro per l'Italia con alcuni meccanismi che stiamo studiando per spiegare quanto è abilitante l'infrastruttura a Perugia, è un fattore anche questo di attrazione.

Allora ci sono processi fisiologici che andranno da soli, quindi siamo già contenti che Perugia ha questi livelli di connessione, ma ci sono processi di sviluppo che dobbiamo indurre noi, e certamente stiamo lavorando, in particolare con il collega Fioroni, per promuovere queste infrastrutture.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, Borghesi, Felicioni, Marcacci. Entra il Consigliere Numerini. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore. Non ho altri interventi, quindi pongo in votazione l'ordine del giorno del consigliere Pietrelli del gruppo Cinque Stelle. Votazione aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 12 contrari (Nucciarelli, Sorcini, Varasano, Castori, Numerini, Vignaroli, Pittola, Leonardi, Luciani, Pastorelli, Cenci, Tracchegiani) **6 favorevoli** (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Miccioni, Bistocchi, Vezzosi)

L'odg è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Poi abbiamo l'ordine del giorno del consigliere Rosetti del Movimento 5 Stelle su: "Vicende Gesenu, creazione di una società in housing providing sul modello Contarini S.p.A.". La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, a seguire ci sono tre ordini del giorno di grande rilevanza, questo relativo alla vicenda Gesenu va discusso in Consiglio Comunale, che vi piaccia o meno. È di oggi la notizia che continuano le incursioni della Guardia di Finanza in Gesenu.

Penso che questa materia, così come quella sanitaria, così come quella della mobilità e non sono, vadano discusse in maniera seria, quindi io, Presidente, se i consiglieri intendono rimanere volentieri, siccome su questo anche l'assessore Barelli, che poi aveva un impegno, comunque era disponibile a partecipare alla discussione, questi sono temi essenziali per la vita della città, analogamente ai temi della connettività, di cui però non bisogna mai dimenticare il problema e l'obiettivo vero, che è quello di combattere il *digital divide*, perché non basta andare a premiare sempre e solo le stesse aree ma occorre agire, proprio anche perché è uno strumento di forza e di competitività anche per quelle aree che hanno da spendere di meno sotto altri profili, chiedo di poterli discutere quando il Consiglio Comunale ha intenzione di discuterli. Quindi se dovesse venire meno il numero legale, avrei piacere di non mostrarlo nell'immediatezza.

PRESIDENTE VARASANO

Concordo e mi sembra che si siano allontanati alcuni Consiglieri. Farei la riprova con l'appello. Presenti 15, mancano i presupposti. La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,35** del **15.05.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
UFFICIALE VERBALIZZANTE
LUCIANA CRISTALLINI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI

Collazonato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE